

4 novembre 1949

Eccellenza Rev.ma,

La ringrazio nuovamente dell'udienza di ieri, che mi ha tranquillizzato ed orientato sulle responsabilità da prendere e Le esprimo la più viva gratitudine per la fiducia, che ha avuto la bontà di manifestarmi. Da parte mia farò del mio meglio per non demeritarla.

Appena avrò raccolto i dati ed i nomi, che mi sono necessari, Le sarò preciso intorno ai preventivi, che mi ha chiesto ed alle liste di persone da usare come consulenti di fiducia della Pontificia Commissione e di quelle da proporre come revisori, di cui servirci nell'esame del films, per i quali si chiede l'approvazione ufficiale.

Intanto - poichè mi sembra la cosa più urgente - Le comunico che il dott. Galitza preferirebbe un onorario mensile. Pare a me che si potrebbe fissare sulla base della retribuzione prevista per 5 ore quotidiane. Come Le dissi, il dott. Galitza fa, e con molta diligenza, un lavoro di concetto. Fu assunto in servizio il 1° luglio, quando abbiamo aperto gli uffici e finora ebbe un acconto di Lire 50.000-. Paga un affitto di L. 16.000.

La posizione di Russo è già regolata.

Gradisca, Eccellenza, l'espressione della mia gioia di poterle rendere utile in un organismo, che dipende così direttamente dalla S. Sede ed il mio ossequio profondo.

Dell'Ecc. V. Rev.ma
devotissimo

A Sua Ecc.za Rev.ma
Mons. Giovanni B. Montini
Sostituto della Segreteria
di Stato di S. S.
CITTA' DEL VATICANO

PRIVATA

Mi perdoni, Eccellenza, se aggiungo un codicillo per pregarLa di fissare e liquidare, quanto più presto è possibile, l'onorario del dott. Galitza.

Quel pov'uomo non sa più che cosa poter vendere e, naturalmente, è costretto a fare dei debiti.

Io stesso, poichè alcuni giorni non aveva di che "fare la spesa", gli ho anticipato alcune migliaia di lire, che ora però mi sarebbero necessarie, dovendo pagare al Governatorato quel conto relativo alla fornitura di combustibile dell'inverno scorso.

Il conto mi è stato ridotto in data 9 corr. di Lire 10.620, certamente per l'intervento di V. Ecc. e gliene sono gratissimo. Non è ancora l'importo eccedente i prezzi praticati sul mercato di Roma (Lire 17.260), ma ci vuol pazienza ed a me preme di chiudere una buona volta questa partita e la relativa controversia col Governatorato.

Un'altra cosa:

Sono fermamente convinto che, non trascurando il settore consulenza sulla produzione "religiosa", per la quale espressamente viene chiesta, fra poco la Pontificia Commissione potrà non aver bisogno di essere finanziata e fors'anche versare alla Santa Sede eccedenze di bilancio.

Ma, a mio modesto avviso, bisognerebbe pubblicare - anche senza nessuno dei progettati ritocchi - lo Statuto ed ottenere che gli altri Uffici del Vaticano (Governatorato, Rev. da Fabbrica, Direzione dei Musei, etc.) che trattano con i Produttori, che hanno bisogno di girare in Vaticano, non ignorassero la Pontificia Commissione, come è avvenuto per il documentario, che sta girando la Foenix Films.